

## CHI SONO GLI ORCHI?

Le malattie mentali alterano e modificano la realtà; costruiscono una nuova nicchia psichica lontana dalla socialità. Esse creano un mondo leggero senza forza di gravità, dove i pensieri restano sospesi tra la follia e la morte del vero. Ma queste mutazioni non presuppongono l'aggressività o la violenza, se non nello stesso modo della cosiddetta normalità. Bisogna dire che la normalità non vuol dire sanità. Esiste solamente un compromesso con la civiltà, che include in essa una convivenza sopportabile. Alcune psicopatie sono anche esse comprese nella vita sociale quando assumono un ruolo controllato e accettato. I vari disturbi del pensiero o le varie personalità non integre, non sono portatrici regolari di cattiveria, distruzione e caos. Non si deve confondere la sanità morale con quella mentale. Sono due cose distinte se pur comunicanti. Chi sono i mostri? Chi sono gli orchi? Ci sono, nell'ambito degli usi sociali, modalità che vanno oltre i limiti della ragionevolezza e dell'umanità. Si pensi alle pratiche sessuali come il pissing, la coprofagia, la ierofilia, il bondage, la necrofilia, ecc. Si pensi alle cattive espressioni sociali e lavorative come il mobbing, il bossing, lo straining, il bullismo, lo stalking. E si pensi alle esternazioni infami come gli abusi e violenze sessuali e la pedofilia. Circostrivendo il discorso sugli orchi in famiglia, occorre escludere la certezza della presenza di alienazione mentale. No, la mente è presente, come pure la coscienza. L'animalità non è propriamente una malattia; è un istinto da belva covato nella sessualità e nella morbosità carnale. Uno zio che uccide la nipote, stupra il cadavere e poi lo getta in un pozzo, è un mostro che ha radici bestiali non nella mente disturbata, bensì nella coscienza morale che ha perso ogni contatto con la natura umana. Ha una mente che sa gestire le finzioni, che sa articolare pensieri commossi, che si estranea consapevolmente dal senso di colpa e di responsabilità. Ecco perché non è assolutamente imputabile ad un simile atto, l'incapacità d'intendere e di volere del suo autore. In questi casi vi è piena capacità e una presuntuosa idea di farla franca. Qui non si uccide per soldi, per vendetta o per un tradimento. Qui si uccide per possedere una bellissima ragazzina che è stata vista nascere, crescere e diventare bella; e il vincolo di parentela può scatenare una pretesa di priorità rispetto ad un corpo che sta per conoscere una sessualità naturale e consueta. L'orco di Avetrana, ci dimostra che un cervello perfettamente funzionante e immerso in una concreta realtà, è capace di inibire la dimensione umana e rispondere istintivamente ad una fame di "carne" da consumare anche dopo la sua uccisione. Si tratta di un uomo di più di cinquanta anni. È possibile che nell'arco della sua vita non sia mai stato attenzionato per deviazioni di questo genere? Se non è mai stato un tipo sospetto, vuol dire che la sua psicologia ha finora nascosto la bestialità durante un percorso di "normalità".

08/10/10

Roberto Calò